

VI domenica di Pasqua

DOMENICA 9 MAGGIO

VI settimana di Pasqua - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*È il mistero
più grande e sublime:
che la sua grazia
rimetta il peccato
e che l'amore paura dissolva
ed una morte ridoni la vita.*

*Tu sii per noi
e per tutti i mortali,
perenne gioia pasquale,
o Cristo, e quanti
sono rinati alla grazia
al tuo trionfo
associa e assicura.*

*A te ogni gloria,
Gesù Salvatore,
a te che splendi*

*da oltre la morte,
insieme al Padre,
insieme allo Spirito,
eguale gloria
nei secoli eterni.*

Salmo CF. SAL 138 (139)

Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità
del mare,
anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.

Se dico: «Almeno le tenebre
mi avvolgano e la luce
intorno a me sia notte»,
nemmeno le tenebre per te
sono tenebre e la notte

è luminosa come il giorno;
per te le tenebre
sono come luce.

Sei tu che hai formato
i miei reni e mi hai tessuto
nel grembo di mia madre.

Io ti rendo grazie:
hai fatto di me
una meraviglia stupenda;
meravigliose sono le tue opere,
le riconosce pienamente
l'anima mia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi (1Gv 4,10).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore risorto, che non fai preferenze, ascoltaci!

- A noi che a volte ci chiudiamo in una comprensione statica della realtà e delle persone, dona lo stupore di rendercene conto e di cominciare a rimuovere ogni impedimento.
- A noi che spesso ci preoccupiamo di dover amare gli altri e non ci riusciamo, dona di accogliere il tuo amore, che ci precede e ci genera.
- A noi che rimaniamo in relazioni servili, libera il cuore dal bisogno di essere preferiti e suscita in noi la gioia dell'amicizia che ci fa conoscere l'altro nell'obbedirgli.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. IS 48,20

Con voce di gioia date l'annuncio,
fatelo giungere ai confini della terra:
il Signore ha riscattato il suo popolo. Alleluia.

Gloria

P. 344

COLLETTA

Dio onnipotente, fa' che viviamo con intenso amore questi giorni di letizia in onore del Signore risorto, per testimoniare nelle opere il mistero che celebriamo nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure:

O Padre, che nel tuo Figlio ci hai chiamati amici, rinnova i prodigi del tuo Spirito, perché, amando come Gesù ci ha amati, gustiamo la pienezza della gioia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 10,25-26.34-35.44-48

Dagli Atti degli Apostoli

Avvenne che, ²⁵mentre Pietro stava per entrare [nella casa di Cornelio], questi gli andò incontro e si gettò ai suoi piedi

per rendergli omaggio. ²⁶Ma Pietro lo rialzò, dicendo: «Alzati: anche io sono un uomo!». Poi ³⁴prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ³⁵ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga». ⁴⁴Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo discese sopra tutti coloro che ascoltavano la Parola. ⁴⁵E i fedeli circostanti, che erano venuti con Pietro, si stupirono che anche sui pagani si fosse effuso il dono dello Spirito Santo; ⁴⁶li sentivano infatti parlare in altre lingue e glorificare Dio. Allora Pietro disse: ⁴⁷«Chi può impedire che siano battezzati nell'acqua questi che hanno ricevuto, come noi, lo Spirito Santo?». ⁴⁸E ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo. Quindi lo pregarono di fermarsi alcuni giorni.
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 97

Rit. Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **Rit.**

²Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

³Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **Rit.**

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

⁴Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! **Rit.**

Rit. Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

SECONDA LETTURA 1Gv 4,7-10

Dio è amore.

⁷Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio.

⁸Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.

⁹In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. ¹⁰In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO Gv 14,23

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 15,9-17

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁹«Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. ¹⁰Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. ¹¹Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

¹²Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. ¹³Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. ¹⁴Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. ¹⁵Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

¹⁶Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio

nome, ve lo conceda. ¹⁷Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 346

SULLE OFFERTE

Salgano a te, o Signore, le nostre preghiere insieme all'offerta di questo sacrificio, perché, purificati dal tuo amore, possiamo accostarci al sacramento della tua grande misericordia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 348-349

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 15,5

**Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto:
senza di me non potete far nulla. Alleluia.**

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che nella risurrezione di Cristo ci fai nuove creature per la vita eterna, accresci in noi i frutti del sacramento pasquale e infondi nei nostri cuori la forza di questo nutrimento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Gioia piena

Il lungo tempo di Pasqua non può e non deve compiersi prima di aver ricordato alla comunità dei credenti fino a che punto Dio si sia coinvolto con la nostra umanità. Non solo con un rapporto di premurosa cura – come quello tra un pastore e le sue pecore –, non già con un legame forte – come quello tra la vite e i suoi tralci –, ma addirittura attraverso una speciale intimità di sentimento, di vita e di pensiero che caratterizza ogni relazione di vera amicizia: «Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena» (Gv 15,11).

Anche se potrebbe sembrare esattamente il contrario, la vera amicizia non chiude le persone nell'esclusività, ma le apre a un'universalità sempre più grande. Gli apostoli hanno faticato non poco ad accettare questo modo di agire da parte di Dio. Sono stati necessari confronti accesi, preghiere, riflessioni, discussioni e, soprattutto, impegnative conversioni del cuore, per giungere a capire che il Dio d'Israele «non fa preferenze di persone» (At 10,34). La capacità di costruire rapporti di amicizia si fonda su un cuore libero, incline ad avvertire l'altro non come avversario da temere, ma come volto da incontrare e conoscere. Questa acquisizione, per noi abbastanza scontata, non è stata semplice per un popolo che si percepiva eletto – quindi considerato speciale – da Dio. Eppure Pietro, quando entra nella casa di Cornelio e si

accorge che «il dono dello Spirito Santo» si effonde «anche sui pagani» (10,45) e «sopra tutti coloro che ascoltavano la Parola» (10,44), arriva finalmente a comprendere che il Dio d'Israele, rivelatosi pienamente in Gesù di Nazaret, «accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga» (10,35).

Avere un cuore aperto e inclusivo non è, del resto, incompatibile con l'attitudine a valutare e a scegliere. Anzi, la vita ci mostra come la scarsa abitudine a non stabilire differenze tra le cose, le occasioni e le persone ci conduce presto dentro un triste gioco di indifferenze, nel quale riusciamo ad avere unicamente rapporti superficiali e occasionali. Quasi scusandosi, o volendo assumere tutta la responsabilità del rapporto di speciale intimità stabilito con i Dodici, il Signore Gesù dichiara di aver «scelto», cioè di aver voluto davvero stabilire con loro una profonda comunione: «Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga» (Gv 15,16).

La preferenza di Gesù verso i suoi discepoli spiega, paradossalmente, l'universalità del suo amore. Egli infatti ha potuto offrire la sua vita per ogni uomo, proprio per il fatto di averla prima donata e consegnata a quelle povere e semplici persone con cui aveva intessuto un rapporto di amicizia, aprendo loro il suo cuore, confidando loro il segreto del cuore di Dio: «Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi» (15,15). L'amore non è un sentimento,

ma un percorso che passa necessariamente attraverso la stagione dell'amicizia, quel tempo in cui accettiamo di stabilire una particolare intimità con qualcuno. Spesso ci illudiamo di poter amare senza coinvolgerci veramente con l'altro, senza mai correre il rischio di sporcarci le mani con la sua diversità, magari per non sperimentare il trauma del rifiuto e della solitudine. Ma così facendo corriamo il rischio – ben più grave – di schermarci da ogni reale possibilità di «dare la vita» (cf. 15,13) e di approfondire il nostro cammino di fede, dal momento che «chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore» (1Gv 4,8).

Solo percorsi di amicizia possono diventare, nel tempo, anche rapporti di autentico amore. Solo una graduale compromissione della nostra vita con quella degli altri può autenticare quel felice esodo da egoismo e solitudine che il nostro cuore anela e che, in fondo, è l'unica cosa che il Padre si aspetta dai suoi figli: «che vi amiate gli uni gli altri» (Gv 15,17).

Signore risorto, che manifesti il tuo amore per noi a partire da un'amicizia capace di scegliere senza preferire e senza escludere, dona anche a noi di fare un cammino di progressivo coinvolgimento con i nostri amici, perché nell'intimità con loro il nostro cuore resti libero e il nostro desiderio di appartenenza si trasformi nella gioia piena di amare, senza esclusioni.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

VI domenica di Pasqua.

Ortodossi e greco-cattolici

Il domenica di Pasqua; memoria del santo profeta Isaia; Cristoforo megalomartire e compagni (sotto Decio, 249- 251).

Copti ed etiopici

Nascita della vergine Madre di Dio.

Anglicani e luterani

Nikolaus von Zinzendorf, riformatore e vescovo in Sassonia (1760).

Feste interreligiose

Islam

Laylat al Qadr: la «Notte del Destino», che ricorda la rivelazione del nobile Corano (*al Qur-an al Karīm*) al profeta Muhammad.